



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO PARITARIO

WALTHER

Estratto del P.O.F.
2015 - 2016

Identificazione dell'Istituto

1) PREMESSA:

1.a.) Natura e scopo del documento

Il documento che presentiamo, e che contiene il **Piano dell'offerta formativa** ha una sua motivazione e un suo scopo preciso: nasce non solo e non tanto perché è un obbligo di legge – previsto dall'art. 3 del Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche – quanto e soprattutto perché la scuola sta vivendo un momento importante, in cui non può sottrarsi al dovere o alla necessità di interrogarsi sull'efficacia della propria azione e, conseguentemente, di riorganizzarsi per un utilizzo più mirato e proficuo delle proprie risorse umane e materiali.

Il suo scopo, pertanto, è quello di far conoscere a quanti lo vogliono cosa si intende proporre – sul piano educativo, didattico ed organizzativo – in una prospettiva di miglioramento del servizio scolastico, perché gli alunni, le famiglie e, nella sua accezione più pregnante, il **territorio** possano trovare delle risposte alle proprie **esigenze di formazione**.

Le condizioni perché ciò avvenga ci sono. La scuola, infatti, con la normativa sull'autonomia, se per un verso viene caricata di impegni e responsabilità impensabili in passato, per altro verso viene sollecitata ad intraprendere vie nuove, a sperimentare soluzioni diverse da quelle solitamente adottate per affrontare problemi annosi e difficili, come l'insuccesso e la dispersione scolastica, oppure nuovi ed urgenti, in relazione alle istanze della società civile e del mondo del lavoro.

Ebbene, il nostro Istituto intende porsi su questa direttrice di innovazione, certo che l'autonomia che gli è stata riconosciuta e che dal primo settembre 2000 è andata a regime, gli consentirà quegli spazi d'intervento necessari per tradurre in fatti concreti un progetto che, pur non avendo nulla di ambizioso, offre delle novità.

Ci preme sottolineare, comunque, che gli interventi innovativi proposti non nascono dall'oggi al domani: essi sono il frutto di un'attenta riflessione sull'esperienza degli scorsi anni scolastici, rispetto alla quale – opportunamente rivisitata per essere corretta, integrata e, in definitiva, migliorata – si trova su una linea di continuità.

1.b.) Breve storia della scuola

L'Istituto Walther iniziò la sua attività nel 1980. Deve il suo nome alla sua iniziale ubicazione in piazza Walther. Walther von der Vogelweide è un noto poeta della scuola dei "Minnesänger" (poeti di corte, poesia cavalleresca), probabilmente nato a Bolzano.

Il suo nome venne adottato poiché rappresentava al meglio i tre gruppi linguistici. Nel 1981 la scuola si trasferì in Piazza Verdi e successivamente, nel 1984, occupò la sede di Via Museo, dove rimase fino al 1996, per poi trasferirsi in Via Diaz; dal 1998 l'Istituto ha occupato la sede di Via Druso 281 e successivamente è stato riposizionato in via Armando Diaz. Attualmente, a partire da aprile 2013, la scuola ha sede in un moderno e confortevole edificio in Via degli Artigiani 31.

L'Istituto sorse ad opera di docenti in servizio presso scuole statali, con lo scopo di creare un'istituzione dove poter completare la propria professionalità in un ambiente di piccole dimensioni e sburocrattizzato nella struttura. Bisognava prendersi cura di allievi che venivano preparati a sostenere esami come privatisti; agli alunni venivano impartite lezioni private a gruppi per contenere i costi che si sarebbero invece avuti con singole lezioni e creare un "clima - classe" tale da riavvicinare alla scuola ragazzi che provenivano da percorsi difficili.

La crescita della struttura determinò problematiche di tipo nuovo quali: gestione contabile amministrativa, individuazione della formula giuridica più idonea a dare continuità ed efficienza all'Istituto.

La risposta fu l'individuazione di un soggetto giuridico dotato di personalità (S.r.l.) e la conseguente nomina di un amministratore con lo scopo di rendere esecutivo il piano societario. Non sempre è stato facile coniugare gli interessi aziendali con il coordinamento del piano educativo. Talvolta l'Amministratore, come figura giuridica, ha posto problemi sui criteri di gestione dell'impresa scolastica. In tutte queste vicende si è sempre cercato di salvaguardare gli interessi degli allievi e del loro processo di integrazione nella società, sia come cittadini che come professionisti.

Sorse subito un problema pratico: la struttura aveva bisogno di una qualche forma societaria oltre ad una conduzione contabile ed amministrativa. Poiché però un dipendente statale non può assumere la qualifica di gestore o amministratore di una società, si dovette ricorrere a persone estranee all'ambiente scolastico: l'immissione di tali estranei talvolta creò problemi fuorvianti lo scopo iniziale.

L'istituzione artigianale creata e voluta da professionisti venne ad ampliarsi e talvolta vennero a crearsi conflitti tra amministrazione e professionalità dei docenti (necessità di razionalizzare i costi, necessità di assunzione di personale, conflitti tra soci fondatori e soci finanziatori).

La necessità di dare una veste ufficiale a tale istituzione (per godere delle agevolazioni previste dalla Legge a favore degli studenti- esenzione IVA sul pagamento delle rette, rinvio servizio militare, concessione assegni familiari, riduzione spese trasporti e quant'altro) indusse il fondatore a chiedere la "PRESA D'ATTO" che fu concessa nel 1985.

L'Istituto Walther acquisì sempre maggiore notorietà e creò un proprio spazio ed una propria identità, affiancandosi alle istituzioni statali, occupandosi prevalentemente di allievi in difficoltà e studenti lavoratori.

Nel 1989 l'istituto Walther ottenne la legalizzazione per il corso "Ragioneria", legalizzazione che fu chiesta, per evitare che gli studenti sostenessero l'esame da privatisti. Ciò portò ad un più alto livello qualitativo. Con decorrenza dall'anno scolastico 2000/2001 con D. P.G. nr. 14/17.1 del 14.02.01 l'Istituto Walther è diventato ISTITUTO PARITARIO. Con delibera del Collegio dei Docenti nr. 8 del 08.03.2001 è stato deciso che eventuali candidati esterni all'esame di Stato dovranno essere seguiti da TUTOR della scuola, partecipare alle prove simulate ect. per poi sostenere gli esami preliminari all'esame di Stato.

2) PRINCIPI DI BASE:

L'istituto si propone la finalità della formazione dell'uomo e del cittadino. All'interno di tale generale finalità, l'istituto individua le seguenti aree formative:

- 1) formazione della personalità
- 2) formazione del cittadino
- 3) formazione dell'alunno

Per perseguire gli obiettivi relativi a tale aree è necessario sviluppare un corretto rapporto tra individuo e collettività. Tale rapporto si fonda sull'acquisizione della responsabilità individuale che guida la vita di relazione all'interno dell'Istituto.

Formazione della personalità

L'Istituto, nei confronti degli alunni, col progetto formativo, si impegna a:

- educare all'espressione libera della propria personalità e alla capacità di assumere posizioni consapevoli ed autonome (star bene con sé);
- stimolare un approccio collaborativo alla realtà di gruppo sia a livello relazionale che operativo (star bene con gli altri);
- favorire la capacità di gestione di spazi e tempi in modo autonomo e responsabile.

Formazione del cittadino

L'Istituto si impegna a:

- favorire un'integrazione sociale intesa come partecipazione attiva alla vita della collettività fondata sull'adempimento dei propri doveri e sull'esercizio dei propri diritti (prendere decisioni in modo democratico, introduzione del significato del bene altrui, star bene con le istituzioni);
- rendere consapevoli che il rispetto dell'ambiente, sia naturale che sociale, è presupposto necessario della convivenza civile e del suo ordinato sviluppo;
- rendere consapevoli che la coesistenza di culture e realtà diverse può essere sviluppata in modo positivo per la società, attraverso la capacità di un confronto non conflittuale, che mira al riconoscimento ed al rispetto delle istanze altrui.

Formazione dell'alunno

L'Istituto si impegna a:

- riconoscere le capacità e le attitudini degli alunni e curare la loro valorizzazione e sviluppo;
- rendere consapevoli dell'importanza di arricchire le proprie conoscenze intese, anche, come strumenti che favoriscono l'insegnamento in ambito lavorativo e socio - culturale;
- stimolare la capacità di approccio autonomo all'acquisizione di conoscenze (insegnare ad imparare).

3) FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI:

Sono previste per l'anno scolastico 2015/2016 le seguenti attività: riferimento al Piano Provinciale di Aggiornamento (gli eventuali corsi di aggiornamento interni verranno stabiliti in itinere dal team di autovalutazione)

Altre attività di aggiornamento e formazione:

- Relazioni sul progetto di valutazione del POF
- Relazioni critiche delle funzioni obiettivo
- Relazioni e corsi di aggiornamento relativi alla Riforma Scolastica
- Relazioni e corsi sulla sicurezza – Formazione di responsabile di sicurezza e prevenzione
- Relazioni e corsi sulla didattica CLIL
- Relazioni e corsi sull'uso della classe tablet

4) ORGANIZZAZIONE:

Dirigente scolastico: Prof. Donato Suma

Collaboratore Vicario: Prof. Gianlucio Marongiu

Composizione: **Dirigente scolastico e Collaboratori**

Funzioni:

- coordina le attività di tutti gli organi;
- organizza le risorse umane e finanziarie secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto a garanzia - sia degli insegnanti che degli utenti - di un funzionamento razionale della Scuola, dandone ampia comunicazione;
- coordina tutte le attività con una efficace distribuzione dei compiti ai Collaboratori che rappresentano un funzionale collegamento fra i Docenti e il Dirigente scolastico.

L'organigramma d'Istituto è allegato al POF

Ufficio di Presidenza: ore 8.30 –12.30 mattino 16.30 – 20.30 pomeriggio dal lunedì al venerdì

Segreteria Amministrativa

Funzioni:

- cura tutti gli adempimenti relativi alla gestione del personale docente dipendente dal l'Istituto;
- dà pratica attuazione alle direttive del Preside e degli Organi Collegiali circa l'impiego dei beni e delle risorse a disposizione del Bilancio.

Addetti ai servizi vari

Funzioni:

- provvedono all'apertura, chiusura e custodia dei locali dell'Istituto;
- attendono alla sorveglianza degli studenti nel caso di momentanea assenza degli insegnanti.

Funzione-obiettivo n° 1: Prof.ssa Irene De Marchi

Funzione-obiettivo n° 2: Prof. Gianlucio Marongiu

Funzione-obiettivo n° 3: Prof.ssa Tiziana Nucera

Collegio dei Docenti (convocazione ogni due mesi)

Composizione:

- tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio.

Funzioni:

- definisce, convalida e cura la Programmazione delle attività educative e didattiche;
- definisce e convalida il Piano annuale delle attività;

- osserva, nello svolgimento dei lavori, il proprio regolamento e dà la giusta rilevanza alla sistematica collaborazione emersa dai lavori delle varie Commissioni;
- designa eventuali Commissioni di lavoro, con funzioni consultive, per l'elaborazione di progetti di varia natura;
- determina la corrispondenza chiara ed univoca tra i voti decimali ed i livelli di apprendimento e di conoscenza degli alunni.

Consigli di Classe (convocazione ogni due mesi)

Composizione:

- Docenti delle singole classi e rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Funzioni:

- applicano quanto approvato dal Collegio dei Docenti;
- avanzano proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione ecc.;
- verificano periodicamente l'efficacia dei risultati ottenuti per assumere iniziative riguardo al recupero e al sostegno;
- operano in collaborazione con il referente per l'educazione alla salute quando si presentano problemi di particolare entità;
- ricercano una linea comune di condotta tale da promuovere un corretto comportamento degli alunni;
- attuano la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica con i mezzi più idonei;
- utilizzano i mezzi informatici della Segreteria per una migliore conoscenza della vita curricolare dei propri alunni al fine di una loro più equa valutazione;
- valorizzano la natura educativa degli scrutini, intesi anche come ulteriori momenti di programmazione.

Coordinamento disciplinare (due convocazione per quadrimestre)

Composizione:

- Tutti i docenti di una stessa disciplina.

Funzioni:

- attua la linea programmatica elaborata dal Collegio dei Docenti, coordinandola con l'attività dei Consigli di Classe;
- opera scambi di esperienze didattiche e culturali creando un accordo sulla programmazione disciplinare;
- elabora strumenti utili per la valutazione e stabilisce, quando opportuno, criteri comuni per le prove di verifica.

Coordinamento per l'area di Progetto

Composizione:

- Docenti delle varie discipline interessate al Progetto.

Funzioni:

- opera nell'area di Progetto;
- ricerca e stabilisce contatti utili con il mondo del lavoro;
- definisce criteri e momenti di verifica degli stati di avanzamento del Progetto, nonché gli strumenti utili per la valutazione.

Udienze collettive: calendario disponibile presso la segreteria

Udienze individuali: su appuntamento con i singoli docenti

5) PERCORSO DIDATTICO

Nel corso dei cinque anni le lezioni saranno articolate secondo i criteri stabiliti dalla riforma scolastica. Le varie materie saranno impartite anche nel periodo pomeridiano, in omaggio alla facoltà concessa di poter stabilire un orario flessibile; l'orario delle lezioni pomeridiane sarà strutturato secondo le esigenze degli studenti.

Al biennio possono iscriversi alunni provenienti da altri indirizzi; gli stessi frequenteranno corsi integrativi, per le materie non previste nel curriculum acquisito precedentemente, si sottoporranno ad esami integrativi su tali materie per accertare l'acquisizione almeno dei livelli minimi di conoscenza.

Tale accertamento potrà avvenire nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di accertato livello insoddisfacente di conoscenza, competenza ed abilità, allo studente sarà assegnato un debito formativo, recuperabile in futuro.

5. a) PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Finalità e obiettivi generali della scuola

Profilo professionale

L'Istituto si propone come obiettivo primario la formazione di figure professionali polivalenti in cui si possono coniugare in modo equilibrato una consistente formazione culturale, buone capacità linguistico-espressive e logico-interpretative ed una consapevolezza ampia e sistematica dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.

Si prefigge pertanto di fornire a tale figura di esperto in economia aziendale gli strumenti per affrontare con metodi appropriati i problemi tecnici, organizzativi e gestionali e per essere quindi in grado di interpretare il cambiamento continuo in aziende operanti nel settore pubblico e privato in un rapporto di lavoro dipendente, ma anche come libero professionista.

Sbocchi professionali

- In ambito aziendale: industria, commercio, artigianato, istituti di credito, aziende di servizio in genere, nei settori amministrazione, marketing.
- Nel pubblico impiego: enti pubblici in generale.

Sbocchi universitari

Il curriculum è particolarmente congruente con corsi di laurea

- nelle discipline economico-giuridiche;
- nelle lingue straniere;
- nelle discipline socio-politiche, nonché con i corsi di diploma universitario similari.

5.b) LA RIFORMA SCOLASTICA

A partire dall'anno scolastico 2011-2012, l'Istituto subirà delle variazioni in relazione al quadro orario ed organizzativo rispetto a quelli precedenti, dettate dall'attuazione della Riforma scolastica relativamente al riordino degli istituti tecnici **ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.**

5.c) LINEE GENERALI - Istituti Tecnici

Gli istituti tecnici forniscono delle basi culturali di carattere economico, scientifico e tecnologico costruite attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico in un contesto di forte interazione tra teoria e pratica. Negli istituti tecnici le alunne e gli alunni acquisiscono le conoscenze e le competenze necessarie per comprendere relazioni e regole economiche, tecnologiche, sociali e istituzionali e per applicarle correttamente. Gli istituti tecnici permettono l'inserimento nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi.

Esistono due tipi di Istituti Tecnici:

1. Istituti Tecnici Economici;
2. Istituti Tecnici Tecnologici.

Istituti Tecnici Economici

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

1. analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
2. riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
3. riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
4. analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
5. orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
6. intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
7. utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
8. distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
9. agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
10. elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
11. analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Indirizzo "Amministrazione Finanza e Marketing"

Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

1. rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
2. redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
3. gestire adempimenti di natura fiscale; collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
4. svolgere attività di marketing;
5. collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
6. utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Indirizzo "Turismo"

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

1. gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
2. collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;

3. utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
4. promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
5. intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

I nuovi Istituti Tecnici si articolano pertanto in corsi di 5 anni così suddivisi:

I biennio: sviluppo e conoscenza delle abilità e prima maturazione delle competenze del II biennio.

II biennio: sviluppo e conoscenze delle abilità e motivazione delle competenze specifiche.

Monoennio: allo scopo di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale e di raggiungere gli obiettivi specifici di indirizzo, percorsi di orientamento.

Pertanto l'Istituto si impegna a:

- omogeneizzare i livelli di partenza in continuità con la scuola media inferiore;
- attivare interventi compensati di sostegno e recupero;
- suscitare motivazioni allo studio, fiducia in sé stessi e nella scuola d'appartenenza;
- realizzare iniziative d'orientamento e di riorientamento;

Il percorso formativo ha un carattere professionalizzante e mira allo sviluppo delle competenze richieste dal mondo del lavoro:

- capacità di inserirsi in contesti organizzati;
- capacità di collaborazione;
- capacità di lavoro in "equipe" e anche in modo autonomo;
- capacità di prendere decisioni;
- capacità di opere in autonomia;
- capacità di utilizzare nuove tecnologie.

Pertanto, l'allievo saprà:

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali;
- leggere, redigere ed interpretare ogni significativo documento aziendale;
- gestire il sistema formativo aziendale e/o i suoi sottosistemi anche automatizzati, nonché collaborare alla loro progettazione o ristrutturazione;
- elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali per adeguarvi, controllarli o suggerire modifiche.

Lo stesso sarà orientato a:

- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
- interpretare in modo sistematico strutture e dinamiche del contesto in cui opera;
- effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune;
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento;
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze.

L'acquisizione di tali capacità gli deriverà anche dall'abitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo gestionali, analizzati nelle loro strutture logiche fondamentali con un approccio organico ed interdisciplinare.

Didattica = cuore dell'autonomia

Molte sono le possibilità di scelta ed innovazione metodologica, finalizzate al miglioramento del servizio scolastico, come ad esempio l'attivazione di:

- Percorsi di accoglienza, continuità, orientamento;
- Laboratori pluridisciplinari e di lingue straniere;
- modifiche della scansione oraria tradizionale;
- interventi individualizzati e di integrazione, finalizzati al raggiungimento del successo formativo e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno pur nel riconoscimento delle specifiche diversità;
- gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da più classi o anni di corso, diversificati a seconda delle esigenze (sostegno, recupero, gruppo temporanei di livello, laboratori, gruppi per discipline opzionali e facoltativi ecc..)
- aree o ambiti disciplinari aggregati;

- accordi di rete con altre scuole o con le istituzioni del territorio.
(cfr. articolo 6, legge provinciale n. 12/2000)

L'Istituto Tecnico Economico Paritario "Walther" tramite il P.O.F. intende dare risposte concrete, ai punti sopra indicati ed in particolare alla domanda AUTONOMIA – QUALI METODI?

Il successo formativo costituisce uno dei fini fondamentali dell'autonomia, dipende dall'efficacia dell'insegnamento, ossia dalla sua capacità di promuovere negli allievi gli apprendimenti desiderati; non esistendo ovviamente regole per confezionare la didattica, riteniamo che si possa ragionevolmente affermare che essa è fortemente collegata a quattro categorie di variabili:

1. la qualità delle relazioni interpersonali e la creazione di un clima sociale positivo, caratterizzato da sicurezza, fiducia, autostima, aiuto e collaborazione;
2. l'individuazione di sequenze metodologiche tali da consentire un apprendimento significativo che permetta all'alunno non la semplice memorizzazione meccanica, ma un'effettiva riorganizzazione dei propri quadri mentali;
3. l'individualizzazione degli interventi;
4. la flessibilità dell'organizzazione didattica: tempi, modalità di raggruppamento degli alunni, spazi e materiali.

(definizione dei punti sopra indicati)

1. L'instaurazione di un clima rilassato, non ansiogeno ha un'importanza basilare perché favorisce l'apprendimento. Il coinvolgimento affettivo, il tenere in considerazione la personalità, l'individualità dell'alunno sono fondamentali infatti per apprendere partendo da sé, dai propri bisogni affettivi, dai propri interessi. Nella programmazione didattica riteniamo quindi necessario:

- valorizzare, gratificare ogni apporto individuale, ogni prestazione positiva;
- dare sempre feedback;
- valorizzare l'errore come risorsa;
- tenere presente che l'insegnante è l'altro soggetto della relazione, porsi come "modello";
- prestare attenzione alle relazioni degli alunni tra loro anche attraverso attività mirate;
- prestare attenzione al vissuto degli alunni, far esplicitare le aspettative; trovare momenti di "ascolto reale", dimostrare una reale curiosità nei confronti dell'alunno e quindi una disponibilità a modificare le proprie idee su di lui.

5.d) CORSO SERALE

Il corso serale prevede un modello di rientro in formazione per il triennio finalizzato al conseguimento di maturità tecnico-commerciale; può pertanto decollare con una terza classe, ma gli studenti lavoratori devono avere 18 anni. Il progetto si caratterizza principalmente da:

- la riduzione dell'orario di lezione;
- riconoscimento di crediti formativi, in seguito a :
 - studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali)
 - esperienze maturate in ambito lavorativo (crediti non formali)
- Valutazioni quadrimestrali con voto unico anche per quelle discipline che prevedono prove scritte.

Il progetto è ad ordinamento anche nella nostra Provincia.

5.e) SCUOLA DIGITALE

Gli ambienti in cui la scuola ed i nostri studenti sono immersi sono ricchi di stimoli culturali molteplici ma anche contraddittori. Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme. Per questo occorre trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti.

Nasce in questa ottica il Piano Scuola Digitale per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020.

I programmi del MIUR di prima generazione, attraverso i quali il mondo della scuola si è avvicinata all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione evolvono oggi in una dimensione nella quale la tecnologia si integra nella didattica di classe. Non più, quindi, la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe: una strategia tante azioni.

Gli studi e le esperienze condotti in Italia e in Europa individuano nella LIM, classe tablet e altri, strumenti efficaci per promuovere un percorso graduale di innovazione nella didattica, nella misura in cui vengano utilizzati dagli studenti e non esclusivamente come mero videoproiettore (power point o filmati) da parte degli insegnanti. □
La lezione digitale, corredata da un Videoproiettore e da un PC, permette infatti che la didattica si svolga in ambiente digitale, avviando un processo strategico di innovazione e formazione, docenti compresi. Questi infatti sono impegnati in corsi appositi di aggiornamento e formazione per integrare la scuola digitale nella didattica quotidiana.
L'Istituto propone pertanto come strumento formativo la classe tablet, mezzo attraverso il quale si approccia alla didattica in maniera innovativa e tecnologica. Gli insegnanti hanno seguito a riguardo un corso di formazione per rendere l'approccio più efficace.

5.f) CLIL

Tra gli interventi normativi recentemente introdotti nella scuola italiana dalla riforma ordinamentale nei licei e negli istituti tecnici, il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), ovvero l'apprendimento integrato di lingua e contenuti, rappresenta un'innovazione forte, perché stravolge gli equilibri interni ed esterni del processo educativo e costringe docenti, studenti e famiglie a confrontarsi con una modifica sostanziale della didattica disciplinare. Attraverso questo approccio il contenuto disciplinare non linguistico viene acquisito attraverso la lingua straniera (LS), la quale a sua volta si sviluppa attraverso il contenuto disciplinare non linguistico. E questo restituisce alla lingua un ruolo centrale nell'apprendimento, ruolo troppo spesso soffocato dall'eccessiva attenzione ai contenuti.

Per svolgere questo compito il docente deve sapere utilizzare la LS con competenza e con sicurezza e deve, allo stesso tempo, confrontarsi con un nuovo approccio e nuovi metodi, che l'insegnamento in L2 della disciplina inevitabilmente comporta. A tale scopo il MIUR ha attivato un progetto formativo, che contempla sia corsi di lingua, sia corsi metodologici, in cui tali docenti possano studiare ed esplorare le potenzialità del CLIL, ripensando e riconfigurando la progettazione dei propri percorsi disciplinari in una lingua straniera.

Tali percorsi formativi proposti ai docenti hanno tenuto conto, per la loro programmazione, del profilo delle competenze del docente CLIL (allegato A, D.D.6 del 12 aprile 2012), assumendo tali competenze a obiettivo dei propri corsi. Secondo questo profilo, in ambito linguistico, il docente CLIL ha: □

- una competenza di livello C1 nella lingua straniera; □
- competenze adeguate alla gestione di materiali disciplinari in L2; □
- una padronanza della microlingua disciplinare. □

In ambito disciplinare, il docente CLIL è in grado di: □

- utilizzare i saperi disciplinari in coerenza con la dimensione formativa proposta dai curricula delle materie relative al proprio ordine di scuola; □
- trasporre in chiave didattica i saperi disciplinari integrando lingua e contenuti. □

In ambito metodologico-didattico, il docente CLIL è in grado di: □

- progettare percorsi CLIL in sinergia con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline; □
- reperire, scegliere, adattare, creare materiali e risorse didattiche per ottimizzare la lezione CLIL, utilizzando anche le risorse tecnologiche e informatiche; □
- realizzare autonomamente un percorso CLIL, impiegando metodologie e strategie finalizzate a favorire l'apprendimento attraverso la lingua straniera; □
- elaborare e utilizzare sistemi e strumenti di valutazione condivisi e integrati, coerenti con la metodologia CLIL. □

CLIL, quindi, è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. □

L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera. □

Viste le sue caratteristiche, il CLIL sviluppa nello studente:

- Una maggiore fiducia nella proprie capacità comunicative nella lingua straniera target
- competenze linguistiche più spendibili, specialmente in attività pratiche
- Maggiore apertura e disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro

Come finalità oggettive CLIL si pone sia l' ampliamento delle abilità comunicative degli allievi e dei docenti in lingua straniera, sia quello delle possibilità di stabilire contatti e rapporti con altre scuole europee, usando le lingue straniere. Gli obiettivi sono, oltretutto, ben chiari:

- Introdurre l'educazione bilingue
- Potenziare l'apprendimento della lingua inglese fra docenti e allievi
- Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline
- Ricercare e sperimentare metodologie innovative nella didattica della lingua straniera e di altre discipline
- Definire criteri per la produzione di moduli di insegnamento bilingue e per l'individuazione di percorsi in lingua straniera e discipline non linguistiche

5.g) INTERDISCIPLINARITÀ

L'Istituto propone programmi in coordinamento tra le varie materie. Tale metodologia rispetta i criteri della interdisciplinarietà, secondo cui gli argomenti trattati vengono trasmessi agli allievi attraverso una prospettiva più ampia che comprende più materie possibili. In questo modo i programmi possono essere arricchiti da innumerevoli informazioni ed argomenti, fornendo agli alunni la capacità di sviluppare ragionamenti autonomi e di interiorizzare le informazioni, anche complesse, sviluppando nuclei tematici più ampi. Ciò garantisce naturalmente un panorama culturale più esteso e lo sviluppo della curiosità, oltre alla capacità di diventare autonomi nel reperimento di informazioni e notizie diverse per tipologia ma non per concetto base.

5.h) TRILINGUISMO

L'Istituto vanta la presenza di alunni di diverse madrelingue. Tale aspetto garantisce la costante presenza di un plurilinguismo che permette ai ragazzi di crescere ed apprendere in un ambiente culturalmente più ampio e linguisticamente più stimolante. L'attenzione prestata all'insegnamento delle materie linguistiche, quali italiano, tedesco ed inglese, incrementa ulteriormente tale tendenza, di modo che gli studenti possano conseguire il diploma di maturità, a fine ciclo di studi, con una maggiore consapevolezza del territorio e della realtà multietnica e multiculturale della società in cui vivono ma soprattutto sviluppando competenze linguistiche, atte a garantire loro una formazione futura più ampia e maggiori possibilità nel mondo del lavoro.

Il patto educativo di corresponsabilità

Il **patto educativo** definisce gli impegni che si assumono i soggetti protagonisti della scuola nel promuovere e gestire il processo formativo e culturale dello studente che si concretizza nell'individuazione e realizzazione del suo percorso educativo e professionale.

L'istituzione scolastica:

- si impegna a concretizzare una proposta di istruzione dello studente intesa come sviluppo di conoscenze, capacità, competenze nell'ottica di una educazione che sceglie gli obiettivi formativi in funzione della realizzazione dell'uomo, del cittadino, del professionista;
- favorisce la partecipazione di tutte le sue componenti nella definizione dei valori formativi, elaborati in un clima di ampia condivisione;
- promuove iniziative di accoglienza per le classi prime e di orientamento in itinere;
- promuove attività di ricerca e sviluppo che valorizzino e amplino la propria offerta formativa in rapporto alle aspettative degli utenti;
- si impegna ad attivare azioni di recupero durante l'anno scolastico per promuovere il successo formativo degli studenti che presentano insufficienze, sulla base della programmazione delle attività del Consiglio di Classe.

L'insegnante, del quale viene tutelato costituzionalmente il diritto alla libertà di insegnamento, nei confronti dell'istituzione scolastica:

- agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelare la dignità;
- sostiene, in un'ottica collegiale, il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità nel rispetto dei programmi e degli adempimenti richiesti;
- agisce nel rispetto delle finalità e degli obiettivi educativi e cognitivi previsti nel POF e definiti nei singoli Consigli di Classe;
- progetta la programmazione didattica anche in relazione a quanto fissato dagli Organi Collegiali preposti e dai Dipartimenti fissando obiettivi, metodi e mezzi dell'attività didattica.

L'insegnante, nei confronti degli studenti, si impegna:

- a rispettare i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della Costituzione Italiana, evitando ogni forma di discriminazione e adoperandosi per valorizzare le differenze;
- a favorire la realizzazione della personalità dell'allievo, a promuovere la sua autostima e adoperandosi perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze;
- a sforzarsi di capire le inclinazioni dell'allievo, a favorirne l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e a valorizzarne le capacità creative e operative;
- ad ascoltare l'allievo e a prestare attenzione a tutte le informazioni che lo concernono;
- a mantenere la riservatezza su ciò che apprende non rivelando ad altri fatti o episodi che possano violare la sfera privata dell'allievo;

- a valutare ciascun allievo con regolarità, equanimità, tempestività e trasparenza prestando attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento, calibrando la propria azione educativa in relazione ai risultati;
- a fissare obiettivi, metodi e mezzi dell'attività didattica; numero, tipologia e griglia di valutazione delle verifiche;
- ad informare dell'attività didattica e dei compiti assegnati, tramite il registro di classe;
- a promuovere il dialogo educativo nel rispetto di opinioni diverse aiutando lo studente ad aver fiducia nelle sue possibilità.

Lo studente:

- conosce gli obiettivi educativi e cognitivi che l'attività didattica si propone;
- chiede sempre spiegazioni su quanto non ha capito, conosce i criteri e la scala di valutazione delle singole discipline;
- conosce nel più breve tempo possibile le votazioni delle verifiche orali e i risultati di quelle scritte supportati da griglie di valutazione;
- si riunisce in assemblee di classe e/o di istituto ed esprime parere consultivo su argomenti che lo riguardano;
- conoscere le decisioni e le norme che regolano la vita scolastica.

Lo studente si impegna:

- ad affrontare l'anno scolastico con la volontà di apprendere e migliorare, partecipando all'attività didattica, organizzando lo studio in ordine ai tempi in ordine ai tempi e alle scadenze delle consegne assegnate, con un atteggiamento di disponibilità di fronte al metodo dell'insegnante e positivo nei confronti delle difficoltà che emergono;
- ad informarsi, in caso di assenza, sugli argomenti svolti, consultando anche il registro di classe;
- a rispettare il calendario e l'orario scolastico;
- ad osservare le norme contenute nel Regolamento d'Istituto e nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

In particolare si impegna a:

- non usare il telefono cellulare all'interno della scuola;
- non fumare nei locali scolastici;
- a rispettare l'ambiente, a usare correttamente sussidi e strutture, utilizzare i laboratori secondo i rispettivi regolamenti;
- a mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutte le componenti della scuola.

La famiglia:

- conosce gli obiettivi educativi, le conoscenze, le competenze, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione che hanno adottato i docenti in linea con quanto deciso negli Organi Collegiali e nei Dipartimenti;
- è informata regolarmente sull'andamento didattico-educativo del percorso scolastico del proprio figlio/a;
- formula proposte direttamente o tramite rappresentanti per il miglioramento dell'offerta formativa o in ordine ad aspetti organizzativi della vita scolastica.

La famiglia si impegna:

- a informarsi sugli obiettivi educativi, istruttivi, professionali che costituiscono l'offerta formativa della scuola;
- a informarsi sull'andamento scolastico dei figli nelle forme e nei tempi previsti, contattando singoli docenti durante l'ora di ricevimento settimanale e durante i ricevimenti generali di metà quadrimestre;
- a contattare tempestivamente la scuola in caso di segnalazione di comportamenti scorretti dei propri figli (es. saltuaria presenza alle lezioni);
- a controllare le assenze dei propri figli visionando periodicamente il libretto delle giustificazioni e/o consultando in via informatica il registro delle assenze;
- a risarcire l'Istituto per gli eventuali danni arrecati dal proprio figlio.

La documentazione che regola le attività didattiche educative dell'Istituto quali POF (piano dell'offerta formativa), Statuto delle studentesse e degli studenti e Regolamento d'Istituto, Piano di lavoro del Consiglio di Classe e dei singoli docenti sono disponibili nel sito internet dell'Istituto.

L'inosservanza dei doveri del presente patto deve essere segnalata al Coordinatore di Classe e valutata dal Consiglio di Classe, comprensivo delle componenti elette, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti.

RITARDI/ASSENZE/PERMESSI
(aggiornamento del Regolamento di Istituto e del Regolamento assenze)

NORME RELATIVE AGLI STUDENTI

ASSENZE, RITARDI

ORARIO DELLE LEZIONI-RITARDI

- Dopo le ore 7.55 orario di inizio delle lezioni, saranno ammessi in aula entro i primi 10 minuti solamente coloro che, per particolari circostanze, avranno chiesto ed ottenuto l'autorizzazione dall'insegnante della prima ora, altrimenti soltanto all'inizio della seconda ora.
- Soltanto per i pendolari e in caso di disservizio dei mezzi pubblici, nonché eventi particolari, il numero dei ritardi non sarà considerato mancanza ai doveri scolastici.
- Coloro, che non fossero in possesso di autorizzazione, sono tenuti a giustificare il ritardo il giorno successivo sull'apposito libretto della scuola.
- Le assenze o ritardi ingiustificati costituiscono una mancanza dei doveri scolastici e per esse possono essere inflitte sanzioni disciplinari.
- Dopo 3 ritardi nelle giustificazioni è prevista la sospensione di un giorno dalle lezioni.

PERMESSI

- Non saranno concessi più di dieci permessi nell'anno scolastico fra entrate ed uscite anticipate regolarmente giustificate. In caso di presenza di certificazione medica non verranno conteggiate nel monte ore permessi.

NORME DISCIPLINARI

- Ogni alunno è tenuto ad un comportamento civile, leale ed educato nei confronti dei colleghi, del personale non insegnante e degli insegnanti sia nella scuola che fuori di essa.
- Le eventuali sanzioni disciplinari si baseranno sulla normativa vigente e sullo Statuto dello studente e della studentessa (Boll.Uff.Prov. di Bolzano 42/I-II del 14-09-1999 e successive modifiche).

SOSPENSIONI

- Sospensione immediata per offesa ai docenti e compagni o per atti di violenza a persone o cose.
- Sospensione dopo tre note significative.
- In ogni caso verrà assegnato il sette in condotta.
- Verrà negata la partecipazione a gite scolastiche, visite guidate e ad ogni altra attività extra scolastica in caso di grave comportamento della o dei singoli alunni.

SERVIZIO SMS

- È attivato un servizio di comunicazione immediata dell'assenza dell'alunno/a mediante invio di SMS alla famiglia.
- Il servizio è attualmente previsto per gli alunni del biennio, ma a partire dal mese di gennaio verrà esteso anche al triennio. Chiediamo ai genitori di quest'ultimi, qualora volessero acconsentire all'utilizzo di tale servizio di fornire un numero di cellulare.

6) AREA DI ORIENTAMENTO – AREA DI PROGETTO

Vista la particolarità degli alunni frequentanti il nostro Istituto, reduci spesso da insuccessi scolastici, alunni appartenenti ai tre diversi gruppi linguistici, alunni di età spesso notevolmente diversa all'interno della stessa classe, il Collegio dei Docenti ritiene indispensabili favorire le seguenti attività:

- Accoglienza
- Orientamento
- Sostegno e recupero

che troveranno spazio "nell'area di orientamento" – per quanto riguarda le classi del biennio – e "nell'area di progetto" per quanto riguarda le classi del triennio.

ACCOGLIENZA

L'attività di accoglienza, ritenuta fondamentale nelle classi di ingresso e di raccordo curricolare, può essere effettuata proficuamente anche nelle classi intermedie, al fine di rafforzare la partecipazione consapevole ed autonoma dell'alunno al processo formativo. La nostra attività, definita "progetto accoglienza" mira a favorire la padronanza dell'ambiente scolastico, nelle sue dimensioni strutturali e funzionali, a potenziare la conoscenza interpersonale tra alunni e docenti, ad accogliere la diversità delle aspettative formative, a favorire la cognizione degli obiettivi formativi. Tale attività di accoglienza può altresì consentire la migliore

Conoscenza delle diverse situazioni degli alunni, in vista di adeguate strategie differenziate. Le attività di accoglienza sono comprese nelle attività di orientamento e si articolano durante tutto l'anno scolastico. Per ottemperare al dettato Ministeriale, l'Istituto ha elaborato una proposta di lavoro che ruota intorno a tre obiettivi:

- **obiettivo generale:** scelta consapevole da parte dell'alunno di volontà di crescita all'interno dell'Istituto al fine di conseguire piena realizzazione nel mondo sociale e del lavoro;
- **obiettivo specifico:** favorire l'integrazione degli alunni nella nuova realtà scolastica, dissipando gli inevitabili giustificati timori iniziali con accorte strategie di accoglienza;
- **obiettivo finale:** integrazione totale degli alunni nel clima educativo dell'Istituto e nella sua progettazione educativa.

ORIENTAMENTO

Intendendo come attività di orientamento tutte le attività che hanno lo scopo di :

- prevenire le difficoltà d'ingresso nel nuovo ciclo scolastico;
- verificare e rafforzare le scelte scolastiche effettuate ;
- orientare le scelte formative future per un eventuale proseguimento nel processo d'istruzione;

la scuola ha incaricato la "funzione obiettivo" designata, coadiuvata dall'insegnante referente per il "Progetto di educazione alla salute", l'insegnante responsabile del "Progetto accoglienza - orientamento - sostegno" e l'insegnante responsabile del "Progetto di orientamento aziendale e universitario" di elaborare un progetto che renda possibile varare iniziative volte ad assicurare uno stabile sistema di comunicazione basato sull'orientamento atto a:

- individuare nel soggetto vere e proprie manifestazioni attitudinali, nonché bisogni di auto-identificazione e insieme auto-affermazione;
- fornire conoscenze e favorire esperienze atte a consentire una lettura analitica e gradualmente sistematica della realtà socio-economia;
- aiutare gli alunni a commisurare le proprie disposizioni, capacità, aspirazioni, con le opportune esigenze di una realtà in rapida trasformazione;
- sviluppare abilità e capacità sempre più consapevolmente indirizzate a produrre una sintesi culturale ed umana, tale da sostenere le capacità decisionali

SOSTEGNO E RECUPERO

Gli obiettivi, perseguibili in questo ambito, tengono conto prioritariamente delle caratteristiche di un'utenza debole nella preparazione di base, carente di motivazioni allo studio ed espressione di una situazione di svantaggio socio-culturale.

Pertanto è nella quotidiana attività didattica che si perseguono obiettivi quali il recupero e/o il potenziamento di attività di base tali da conseguire l'acquisizione di competenze sia generali che caratteristiche del corso di studi e lo sviluppo di attitudini positive nell'attività scolastica.

Strumenti ed attività dei quali si avvale l'Istituto per perseguire gli obiettivi suddetti sono, da un lato le attività dell'Area di Orientamento e di Progetto, delle quali il sostegno e il recupero sono parti integranti, dall'altro Interventi Didattici ed Educativi Integrativi, attivati nell'anno scolastico a cura del docente della materia e nell'ambito dell'orario curricolare:

nelle classi I: interventi di recupero dello svantaggio di partenza;

nelle classi V: interventi di omogeneizzazione dei livelli di partenza;

nelle classi II - III e IV: interventi di rinforzo e consolidamento.

Gli IDEI vengono attivati per tutti gli alunni che abbiano evidenziato particolari difficoltà, onde evitare la dispersione scolastica e garantire il successo formativo, che soprattutto nelle classi del biennio, raggiunge percentuali poco rassicuranti. Attività collaterali mireranno a valorizzare le "eccellenze", che saranno utilizzate anche come sostegno alle fasce più deboli (alunni eccellenti che supporteranno i docenti).

7) METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

Nel dibattito pedagogico attuale si parla sempre più di un nuovo metodo di insegnamento - apprendimento, ovvero quello della didattica delle competenze. Partendo dal presupposto che il processo di apprendimento non è una "scatola di montaggio" di un modello predefinito, con un livello minimo che tutti debbono raggiungere si orienta l'azione educativa sulla consapevolezza che il vero standard, dal quale l'insegnamento deve partire è interno alla persona, e deriva dalle sue capacità e dai suoi talenti. L'istruzione e la formazione mirano quindi al riconoscimento e alla massima attualizzazione dei talenti di ciascun individuo. Lavorare per competenze significa privilegiare l'azione, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione "vitale" con l'oggetto culturale da apprendere.

Ciò significa che si "mettono in moto" l'apprendimento ed il suo campo d'azione: il discente è qui sollecitato a fare un'esperienza culturale che ne mobiliti le capacità e ne solleciti le potenzialità buone. Allo stesso tempo il sapere si mostra come un oggetto sensibile, simbolico, affettivo, pratico ed esplicativo. In questa relazione il docente diventa

“mediatore” di un sapere che “prende vita” nel rapporto con la realtà, come risorsa per risolvere problemi e in definitiva per vivere bene.

Di conseguenza, formare per competenze significa riconoscere il carattere dell'azione in quanto fonte preziosa di conoscenza. Un'azione scelta e collocata in modo strategico nel percorso formativo, secondo i tre criteri: significatività, criticità, concretezza. Formare per competenze vuol dire disegnare una relazione costruttiva fra soggetto ed oggetto. In questo modo, l'apprendimento non viene causato, ma favorito mediante la scelta e la predisposizione di condizioni favorevoli (situazioni di apprendimento) che sfidano l'alunno e lo sollecitano ad una relazione personale con l'oggetto del sapere.

Nella formazione efficace è rilevante l'azione, ovvero una “situazione di apprendimento” che consenta alla persona di mobilitare le sue risorse (capacità, saperi, abilità) per raggiungere vere competenze. Ciò richiede una pedagogia dei compiti reali, ed inoltre una valutazione attendibile basata su prodotti reali ed adeguati (prove evidenti del possesso dei saperi). La competenza non è più intesa come nel passato come una somma di componenti (sapere, saper fare e saper essere), ovvero un'aggiunta esterna alla persona, ma come una qualità della stessa che ne indica una caratteristica antropologica e sociale fondamentale: il modo di stare nel reale, ovvero la padronanza della persona dimostrata nell'azione.

Essa, secondo il EQF (European Qualification Framework), indica la “capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”. Nel EQF le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

L'Istituto si propone di attuare tale modello pedagogico per far sì che gli studenti possano diventare soggetti attivi e pensanti all'interno di un universo non soltanto scolastico ma anche di vita quotidiana. I motivi per cui si è deciso di mettere in pratica tale didattica sono fondamentalmente:

1. Riconoscere tutti gli apprendimenti significativi;
2. Favorire una personalizzazione dei percorsi formativi centrati sui destinatari;
3. Sollecitare una formazione efficace ed una valutazione attendibile;
4. Consentire una cooperazione tra soggetti diversi per una responsabilità educativa condivisa.

A ciò si aggiunge che insegnare per competenze e quindi, per risultati di apprendimento, comporta che nella valutazione degli allievi non ci si possa limitare a valutare la “restituzione” anche personalizzata degli input d'insegnamento. Occorre valutare un risultato di apprendimento come punto di arrivo di un processo di costruzione che incorpora sia il suo oggetto (quale contenuto e quel risultato di cittadinanza attiva o quel risultato professionale) sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali gli oggetti sono stati costruiti e dei quali il soggetto, proprio attraverso la valutazione, come ultima tappa del suo processo di apprendimento diventa consapevole.

La didattica per competenze presuppone quindi una precisa strategia atta a:

DEFINIRE finalità formative
PROGETTARE processi di insegnamento/apprendimento
REALIZZARE percorsi disciplinari e attività didattiche
VALUTARE esiti in itinere e conclusivi
FAR SVOLGERE prove comuni sommative
CERTIFICARE competenze

basandosi quindi su flessibilità e creatività degli insegnanti per promuovere attività finalizzate e organizzate sulla base del curriculum scolastico. La componente interdisciplinare è fondamentale in quanto punto di partenza per raggiungere un preciso orizzonte culturale e impegnata a formare il cittadino di domani attraverso un progetto di conoscenza pratico e adatto al mondo in cui l'alunno vivrà.

La valutazione gioca in questo scenario un ruolo importantissimo in quanto proposta come ricerca di informazioni relative a tutte le componenti dell'educazione per assumere decisioni su esperienze, calibrate dagli studenti, per promuovere conoscenze, competenze e atteggiamenti scolasticamente riconosciuti. Essa si basa pertanto sul percorso dell'alunno, sui suoi prodotti, prove, prestazioni e processi.

Le fasi del processo valutativo rientrano nei tre livelli di competenza:

- iniziale – di partenza
- continuo - processo
- finale - esito

L'alunno, inteso come oggetto valutativo, deve acquisire nuove conoscenze, impostare e risolvere problemi oltre a saper svolgere attività complesse grazie alle esperienze conoscitive e cognitive forniteli dalla scuola.

Esso si formerà quindi sotto il profilo culturale, sociale, civico, scolastico-disciplinare e trasversale così da costituire un individuo completo. La didattica si basa per questo su una progettazione educativa, su una didattica laboratoriale oltre ad una valutazione formativa continua per creare un accordo reale/operativo su idee pratiche e condivise per competenze.

A tal fine le modalità di organizzazione delle attività didattiche, intese come le diverse strategie di organizzazione che l'insegnante può scegliere nella pratica didattica sono le seguenti:

- LEZIONE FRONTALE con particolare attenzione alla costruzione di un dialogo educativo costruttivo, volto a potenziare le capacità critiche e di apprendimento dei singoli attraverso strategie atte a fornire agli studenti i mezzi indispensabili ad una partecipazione attiva e ad un dibattito pedagogico-istruttivo ricco ed approfondito;
- LEZIONE INTERATTIVA: attraverso l'interazione verbale guidata dall'insegnante si costruisce conoscenza e metodi non solo di apprendimento ma anche di autonomia didattica e di originalità espressiva;
- LEZIONE OPERATIVA: gli alunni svolgono attività operative su istruzioni dell'insegnante che ne valuta le singole attitudini;
- GRUPPI DI LIVELLO
- PROBLEM SOLVING
- LABORATORIO
- LAVORI DI GRUPPO
- LAVORO A COPPIE (omogenee ed eterogenee)
- LAVORO INDIVIDUALE
- USCITE DIDATTICHE: attività didattiche svolte non in classe, ma sul territorio.

Per il corrente anno scolastico il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti interventi didattici ed educativi integrati:

- scansione per periodo annuale scolastico in quadrimestri, articolato in quattro bimestri;
- strumenti per la rilevazione dei dati di partenza: griglie di partenza costituite da test di ingresso e colloquio clinico.
- Corsi di recupero
- corsi di sostegno: deliberati per gli alunni indicati dal Consiglio di Classe, secondo il criterio delle carenze dimostrate, organizzati in moduli per aree disciplinari della durata di 10/15 ore da svolgersi in orario pomeridiano.

FLESSIBILITA'

Le cause che determinano il numero sempre crescente di alunni con uno scarso senso scolastico sono da ricercarsi, a nostro parere, principalmente in due fattori: la demotivazione e l'organizzazione scolastica. Si individua pertanto una fascia di alunni che presentano le seguenti caratteristiche: insofferenza verso le regole che disciplinano la vita scolastica; inadeguata preparazione di base che determina i primi insuccessi nella nuova scuola che aumenta la scarsa stima di sé scarse capacità di concentrazione; non attribuzione di senso alla richiesta avanzata dalla scuola. I laboratori si propongono di conciliare il sapere, il saper fare e il saper essere, impegnando gli alunni in attività meno rigide dove possono utilizzare la creatività personale. Gli alunni sono tenuti a frequentare obbligatoriamente i laboratori che sono previsti in orario scolastico.

8) LA VALUTAZIONE

Come viene effettuata la valutazione?

La programmazione didattica necessita di strumenti di verifica precisi, continui e diversificati (es. interrogazioni, prove a stimolo chiuso e risposta aperta, prove a stimolo chiuso e risposta chiusa, discussioni, relazioni, saggi) in modo da consentire interventi di modifica della programmazione e interventi di recupero. La programmazione di regola inizia con la somministrazione di prove d'ingresso (verifica diagnostica) in quanto tali test sono indispensabili per la conoscenza del livello degli alunni.

Oltre alle prove stabilite da ogni insegnante in base all'andamento della sua programmazione, potranno essere effettuate delle verifiche intermedie e/o finali, comuni a tutte le classi per controllare il raggiungimento degli obiettivi minimi concordati tra i docenti della stessa area. Ai fini sia della programmazione che della valutazione sono considerati fondamentali e quindi vengono effettuati periodicamente degli incontri tra gli insegnanti della stessa disciplina o area nei quali si confrontano, oltre ai criteri di valutazione, anche le prove effettuate dagli studenti.

Di seguito viene riportata la tabella di valutazione disciplinata con le tassonomie di Bloom, aggiornata, adottata presso il nostro Istituto.

VOTI	CONOSCENZA	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	VALUTAZIONE
3-4 insuf.	Decisamente scarsa	commette errori anche elementari	non riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici	non è in grado di effettuare alcuna analisi a volte complesse	non ha capacità di sintesi	poca autonomia di giudizi o

5 mediocre	frammentari a e, a volte, superficiale	commette errori nella esecuzione di compiti semplici	sa applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori	è in grado di effettuare analisi parziale	è in grado di effettuare una sintesi parziale e, a volte, imprecisa	se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni non approfondite
6 suf.	completa, ma non approfondita	non commette errori nella esecuzione di compiti semplici	sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori gravi	sa effettuare analisi, ma non approfondite	sa sintetizzare le conoscenze, ma deve essere guidato	se sollecitato è in grado, di effettuare valutazioni approfondite
7 discreto	completa e, a tratti, approfondita	non commette errori nella esecuzione di compiti anche complessi	sa applicare i contenuti e le procedure acquisite anche in compiti complessi, ma con imprecisioni	analisi complete e approfondite, ma con aiuto	ha acquisito autonomia nella sintesi, ma restano incertezze	è in grado di effettuare valutazioni autonome
oltre 7 ott.-eccellente	completa, coordinata e ampliata a seconda del grado di approfondimento e di rivisitazione critica delle conoscenze acquisite	non commette errori né imprecisioni nella esecuzione di problemi	applica le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori e imprecisioni	padronanza delle capacità di cogliere gli elementi di un insieme e stabilire relazioni tra essi	sa organizzare e in modo autonomo e completo le conoscenze e le procedure acquisite	è capace di valutazioni autonome complete e approfondite

Percorso valutativo

Il percorso seguito dall'Istituto in merito alla valutazione garantisce la massima trasparenza per il processo valutativo in tutte le sue fasi, in modo da permettere allo studente ed alla famiglia di conoscere la sua posizione rispetto al percorso di apprendimento. Nelle sue linee fondamentali il percorso valutativo è così definito:

Il Collegio dei Docenti delibera

- la corrispondenza tra i voti e i livelli di apprendimento per la valutazione finale
- i criteri per la promozione e la non promozione

Il docente si attiene

- nelle verifiche scritte e orali, alla corrispondenza voto-livello di apprendimento stabilito dal Collegio; la valutazione coerente con la proposta di voto finale viene portata allo scrutinio.

Lo studente e la famiglia conoscono

- la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e competenza
- i criteri di valutazione utilizzati per ogni verifica
- i criteri stabiliti per la promozione e/o non promozione.

Nelle classi viene attuata sistematicamente la valutazione in funzione *formativa* per individuare eventuali difficoltà dello studente e tenere sotto controllo il processo di apprendimento-insegnamento ed in funzione *sommativi* per misurare il livello di competenza raggiunto alla fine di tale processo.

Criteri di promozione, di sospensione e rinvio del giudizio, di non promozione

A partire dall'Anno scolastico 2011-2012 è entrata in vigore la disposizione relativa alla validità dell'anno scolastico basata sulla frequenza dell'orario annuale, intesa come criterio fondamentale dal D.P.R. 122 del 2009, art 14, comma 7.

Nel D.P.G. del 7.4.2011 art.9 si stabilisce che il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, deve preliminarmente verificare la validità dell'anno scolastico, per ciascuna studentessa e per ciascuno studente. Detta validità costituisce condizione per procedere alla valutazione annuale. Essa è riconosciuta se la studentessa o lo studente ha frequentato almeno tre quarti dell'orario complessivo individuale. In deroga a quanto previsto e ferma restando la presenza di un congruo numero di fondati elementi di valutazione, il Consiglio di classe, tenendo conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può procedere alla valutazione delle studentesse e degli studenti che non abbiano raggiunto il requisito della frequenza. Il mancato riconoscimento della validità dell'anno scolastico comporta la non ammissione alla classe successiva oppure la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe. In caso di parità dei voti, la decisione di non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva e di non ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, si intende non approvata ai sensi dell'articolo 32, comma 7 della legge provinciale 23 ottobre 1993, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni. La valutazione positiva delle attività interdisciplinari e delle competenze trasversali previste dal profilo educativo descritto nelle Indicazioni provinciali, così come la valutazione positiva delle attività facoltative e della materia Religione cattolica non costituisce requisito per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo. Tutte le relative valutazioni sono prese in considerazione quale parte del progresso generale di apprendimento e costituiscono ulteriori elementi ai fini dell'assegnazione del credito scolastico.

Deroghe D.P.R.122 del 2009 art.14, comma 7 e nota MIUR nr. 9839 dell'8.11.2010, nota MIUR nr. 2065 del 2.3.2011 C.M. 20 del 4/3/2011 e D.G.P. del 7.4.2011 art.9. Saranno giustificate le assenze per:

Corso diurno

1. Attività sportiva agonistica organizzata da federazioni riconosciute del CONI
2. Malattia con certificazione medica
3. Impegni di famiglia documentati
4. Condizioni climatiche avverse
5. Altre cause documentate, ritenute valide dal Consiglio di Classe

Corso serale

1. Attività sportiva agonistica organizzata da federazioni riconosciute dal CONI
2. Malattia con certificazione medica
3. Impegni di famiglia documentati
4. Condizioni climatiche avverse
5. Corsi d'aggiornamento
6. Straordinari sul lavoro
7. Indisposizioni dei componenti del nucleo familiare per i quali è richiesta assistenza diretta, gravi ragioni di famiglia documentate
8. Altre cause, adeguatamente documentate, ritenute valide dal Consiglio di Classe

A ciò si aggiungono i seguenti criteri in base ai quali viene valutato il percorso di ogni singolo alunno.

Criteri di promozione

Il Consiglio di classe, attraverso una consultazione collegiale delibera, a maggioranza, la promozione dell'alunno alla classe successiva quando:

- a) nello scrutinio finale di giugno riporta voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina
- b) nello scrutinio integrativo (entro l'inizio delle lezioni del nuovo anno) riporta voto non inferiore a 6/10 nelle materie oggetto di rivalutazione

Criteri di non promozione

La non promozione avviene quando il Consiglio di classe, nella sessione di scrutinio di giugno o in quella integrativa di settembre, giunge ad una valutazione globale nel complesso negativa e, a maggioranza, giudica che non ci possa essere una frequenza proficua nell'anno successivo rispetto all'impegno richiesto dal nuovo programma di studio.

Per rendere trasparenti ed espliciti i criteri di non promozione si stabilisce che il Consiglio di classe, nello scrutinio di giugno, delibererà la non ammissione alla classe successiva di norma nei seguenti casi:

- in presenza di un numero di insufficienze superiori a quattro;
- in presenza di tre insufficienze di cui almeno 1 grave.

Per gli alunni delle classi quarte il fatto di non aver superato i debiti della classe terza insieme con nuovi debiti costituisce di per sé motivo di non promozione alla classe successiva. Il Consiglio di classe in questa ipotesi deve motivare l'eventuale promozione alla classe quinta.

Per tutti, incidono negativamente sul giudizio complessivo, oltre al fatto di non aver saldato i debiti pregressi, la mancanza di frequenza assidua e la mancanza di impegno.

Criteria di rinvio del giudizio definitivo

Nei confronti dello studente che presenti un quadro di insufficienze nei termini sopra definiti, tale da non comportare l'immediata non promozione, il Consiglio di classe procede alla sospensione e al rinvio della formulazione del giudizio definitivo al 31 agosto e comunque non più tardi della data d'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

Criteria per l'ammissione/ non ammissione all'esame di stato

Gli alunni per essere ammessi all'esame di stato devono avere votazioni non inferiore a "sei/decimi" in tutte le materie.

Valutazione delle studentesse e degli studenti con "diagnosi funzionale"

In relazione alla valutazione di studenti con "diagnosi funzionale" il Collegio Docenti approva i criteri stabiliti nel D.G.P. Nr 1020 del 4.7. 2011 art. 10 secondo cui la valutazione degli apprendimenti, delle competenze acquisite e del comportamento delle studentesse e degli studenti con diagnosi funzionale avviene, sulla base del Piano educativo individualizzato (PEI).

In sede di valutazione delle studentesse e degli studenti con diagnosi funzionale si riporta sia nel registro del docente sia nel verbale di scrutinio in quali discipline e in quali altre attività didattiche dell'orario annuale complessivo individuale sono stati adottati interventi didattici o criteri di valutazione specifici e quali misure di sostegno sono state applicate, anche in parziale sostituzione dei contenuti programmati nelle singole discipline. Nel documento di valutazione non figura alcun riferimento a interventi didattici specifici o a criteri di valutazione differenziati. Le prove di verifica corrispondono agli insegnamenti impartiti e sono idonee a valutare i progressi delle studentesse e degli studenti con diagnosi funzionale in rapporto alle loro potenzialità e ai loro livelli di apprendimento iniziali.

In sede di verifica degli apprendimenti le studentesse e gli studenti con diagnosi funzionale hanno diritto a una adeguata assistenza e all'utilizzo dei sussidi e degli strumenti necessari alla compensazione delle disabilità. Per le studentesse e gli studenti con diagnosi funzionale il modello di certificazione delle competenze può essere adattato sulla base del Piano educativo individualizzato.

Valutazione delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

Fermo restando sulle indicazioni fornite nel D.G.P. Nr 1020 del 4. 7. 2011 art.11 di cui comma 1 e 2 si stabiliscono i criteri per la valutazione delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Il Collegio Docenti approva che la valutazione delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

(DSA), adeguatamente certificati da valutazione funzionale, avvenga sulla base delle competenze e dei risultati di apprendimento previsti dalle rispettive Indicazioni provinciali vigenti, tenuto conto di tutte le misure individuali di sostegno e di compensazione pianificate. Stabilisce inoltre che in sede di verifica degli apprendimenti le studentesse e gli studenti con disturbi specifici di apprendimento hanno diritto ad adeguata assistenza e all'utilizzo dei sussidi e dei strumenti necessari.

Sistema dei recuperi delle carenze formative

Premessa.

È obiettivo dell'Istituto fare in modo che, specie nella fase del biennio obbligatorio, ma anche nel corso del triennio, gli alunni¹ si sentano supportati e aiutati nell'espressione delle proprie capacità e dei propri talenti, nella formazione e nell'approfondimento delle proprie competenze. È pertanto opportuno che i Consigli di classe individuino le necessità di recupero di ciascun alunno, già a partire dai primi mesi di scuola.

Le attività di recupero costituiscono da anni parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa della scuola.

Al loro interno rientrano gli interventi di sostegno, che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, compatibilmente con le esigenze didattiche, i carichi orario dei docenti e le risorse dell'Istituto, durante l'intero anno scolastico. Essi sono tendenzialmente finalizzati alla progressiva riduzione delle

¹ D'ora in avanti quando si utilizzano i termini allievo, alunno, studente, docente, dirigente ed altri simili, si intende fare riferimento anche al genere femminile (allieva, alunna, studentessa, docente, dirigente, ecc.), al fine di non appesantire eccessivamente la lettura

lacune e si concentrano prevalentemente nelle discipline per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Oltre ai recuperi possono essere attuati altri interventi integrativi: brevi interventi pomeridiani dei docenti per correggere compiti in classe o per riprendere, con l'intera classe o con gruppi, temi e questioni rilevanti; compiti a casa, compiti per le vacanze; particolari interventi, anche individualizzati, da svolgere in classe.

Scrutini intermedi. Pausa didattica

Nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, subito dopo gli scrutini intermedi, le normali attività didattiche vengono sospese.

Nell'ultima settimana di aprile i docenti titolari dell'insegnamento, effettuano una verifica circa il superamento delle insufficienze. L'esito delle verifiche viene comunicato alla famiglia.

Laddove persistano insufficienze verranno fornite ulteriori forme di supporto consistenti in indicazioni di studio con o senza supporto di consulenza (sportello).

Interventi didattico-educativi di recupero dopo gli scrutini di fine anno.

Per gli studenti per i quali, al termine delle lezioni, in sede di scrutinio finale venga accertato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più materie, nei limiti fissati per non incorrere nella non promozione, viene sospesa e rinviata la formulazione del giudizio finale alla fine di agosto o comunque non oltre la data di inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

L'istituto scolastico comunica alla famiglia insieme al voto, le specifiche carenze rilevate. Con la stessa nota la scuola informa sugli interventi didattici che è in grado di offrire, finalizzati al recupero del debito formativo. Entro 8 giorni la famiglia comunica se intende avvalersi o meno di tali iniziative.

Prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico, sulla base delle verifiche effettuate dai singoli insegnanti, il Consiglio di classe in sede di integrazione dello scrutinio finale procede alla formulazione del giudizio definitivo di ammissione o non ammissione dello studente alla classe successiva.

Agli studenti delle classi terze e quarte ammessi alla classe successiva viene attribuito il credito scolastico.

Il Collegio dei docenti, stante la mancata definizione dei fondi a disposizione, si riserva di definire i tempi e i modi di attivazione dei corsi estivi e i criteri per l'individuazione dei docenti preposti.

Assegnazione del credito scolastico

Il regolamento dell'esame finale di stato prevede che il Consiglio di Classe, nel corso del triennio superiore, al momento dello scrutinio finale, attribuisca anno per anno ad ogni allievo un certo numero di punti come credito scolastico. Il D. M. 42 del 2.5.2007 ha introdotto una nuova tabella di valutazione che entra in vigore gradualmente. Il Consiglio di classe, con riferimento alla normativa citata, nell'assegnazione del credito scolastico oltre alla media dei voti tiene conto dei seguenti fattori:

- a) assiduità nella frequenza scolastica;
- b) interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- c) partecipazione alle attività complementari e integrative e crediti formativi

La partecipazione alle lezioni di religione cattolica concorre a determinare il punto b).

Il credito è attribuito nella misura superiore prevista della banda di oscillazione quando la media dei voti, integrata dai fattori presi in esame, sia pari o superiore alla metà della votazione prevista per quella fascia di voti.

Tale credito è attribuito sempre nella misura superiore prevista dalla banda di oscillazione, quando la media dei voti sia da sola pari o superiore alla metà della votazione prevista ed esista almeno uno degli elementi indicati.

Attività complementari e credito formativo

Sono attività complementari ed integrative quelle gestite dalla scuola che riguardano: stage e viaggi di studio organizzati dall'istituto, corsi di approfondimento disciplinare in orario pomeridiano, corsi specifici caratterizzanti l'indirizzo, partecipazione in organismi elettivi (Consiglio d'Istituto, Consulta Provinciale).

Sono attività utili per il riconoscimento del credito formativo le attività culturali, sociali o lavorative significative e coerenti rispetto al curriculum scolastico seguito dagli studenti o che abbiano recato un contributo alla loro maturazione culturale e umana.

Tali attività (formative, culturali, artistiche, lavorative, sportive, di volontariato) dovranno essere svolte presso istituzioni, associazioni, enti riconosciuti e/o accreditati, imprese ed aziende, nel periodo corrispondente all'ultimo triennio (comprendendo anche l'estate successiva all'ultimo anno del biennio).

La documentazione che gli studenti dovranno presentare entro il 15 maggio di ogni anno dovrà descrivere sinteticamente l'attività e certificare la continuità della partecipazione.